

SAN MARTINO

Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 14 Numero 1
Gennaio 2008

Un Padre a suo Figlio

1. *Non temere la solitudine perché è in essa che i nostri propositi si fortificano;*
2. *seguì solo il difficile, non lasciarti tentare dal facile: il difficile può portare al miracolo, il facile è per i pigri;*
3. *fa che ogni tua azione sia sollecitata dalla bellezza, dall'onestà e sia sempre avvolta nell'umiltà e nella bontà;*
4. *la bontà, la chiarezza, la sincerità e il coraggio devono essere i pilastri dei tuoi pensieri; con la bontà si può conquistare tutto e tutti;*
5. *non lasciati mai affascinare dal denaro; consideralo un mezzo e non un'aspirazione. Non essere mai avaro né con te stesso né con gli altri; è il più terribile dei peccati e porta alla grettezza ed alla miseria;*
6. *non temere la bella e legittima amicizia della donna ma tieniti sempre lontano dalla volgarità: questa uccide l'anima;*
7. *non essere mai debole, anche se questo ti costa doloroso sacrificio; ma nello stesso tempo, sii sempre dolce;*
8. *il tuo vivere e la tua concezione della vita sia libera da ogni pregiudizio; ma sostenuta da quella disciplina morale che fa l'uomo libero e coraggioso;*
9. *non prendere l'abitudine di raccomandarti a Dio, ma ringrazialo sempre di quello che fai di bello e di buono;*
10. *non dimenticarti mai le preghiere.*

...sono semplici e autentiche parole lasciate dal celebre scultore Giacomo Manzù a suo figlio Pio, datate 3 luglio 1960, che stava per iniziare i "primi passi decisivi nella vita".

Anche noi stiamo per iniziare i primi passi del nuovo anno; mi pare bello poter leggere con voi questo testo, nella speranza che, meditandolo, possa diventare un itinerario umano e cristiano da seguire durante tutto l'anno.

Uniti nella preghiera.

Buon Anno.

Don Marco

La speranza del Papa è anche per gli atei

di Bernardo Cervellera

Con la nuova magistrale enciclica "Spe Salvi" Benedetto XVI chiede a tutti i cristiani di diventare "ministri di speranza per gli altri". C'è una specie di richiamo al valore universale della missione, che è più di una pia esortazione: i cristiani sono chiamati a "produrre" speranza per il mondo nel campo della scienza, della cultura e della politica.

La mancanza di speranza della nostra società contemporanea è davanti agli occhi di tutti. I problemi sociali che attanagliano intere popolazioni – fame, malattie, diritti umani – continuano a non trovare soluzioni per l'inerzia di molti governi e organizzazioni internazionali; perché si preferisce non rischiare il proprio potere e ricchezza; perché si preferisce rafforzare gli eserciti e programmare guerre invece che opere di pace.



continua a pag. 3

Tempo fa era giunta una lettera con alcuni pensieri di un nostro "lettore" che però non desidera essere citato. La pubblichiamo integralmente esaudendo il suo desiderio.

Divagazioni natalizie di un credente

Oggi, il Natale non è pensabile senza il Presepio, senza l'albero coi doni o con le luci e, soprattutto, senza gli auguri.

Gli addetti ai lavori ci informano che gli auguri di Natale si pesano a tonnellate e si contano a milioni; forse a miliardi. Non sono contrario agli auguri: li ricevo e li invio volentieri.

Ma mi turba la constatazione che, troppo sovente, gli auguri non oltrepassano la realtà di un sogno o di una parola scritta.

Ci sentiamo in colpa se non diciamo "Buon Natale", ma rimaniamo tranquilli, cinicamente tranquilli, anche se neppure una delle nostre dita si allunga o si distende per rendere davvero "buono" il Natale di tanti nostri simili...

Noi, i credenti, siamo orgogliosi



che la nascita di Cristo sia un punto di arrivo e di partenza per la storia dell'umanità.

A volte però, riflettendo sugli episodi che turbano la società in cui vivo, società che dovrebbe essere permeata di sostanza cristiana, e che si nutre al contrario, di violen-

za fisica, di sopraffazione morale, di disprezzo per ogni norma di corretto vivere civile, esaltando in tal modo le forme precristiane e anticristiane del lecito predominio del potente, del furbo, dell'amorale, io sono angosciato dal dubbio che a Cristo non abbiamo creduto.

Egli predicò la pace e noi facciamo la guerra, sempre.

Egli ci disse di amarci, di perdonarci e noi, tante volte, coltiviamo l'odio e pratichiamo la vendetta...

Ho nostalgia del Natale della mia infanzia:

felice attorno al ciocco ardente, nell'attesa di partire per la Messa di mezzanotte;

felice lungo la strada, in mezzo al mulinare dei fiocchi di neve o sotto il freddo chiarore delle stelle; felice, in chiesa, mentre univo le mie preghiere a quelle degli altri e infittivo, per gioco, il visibile alito degli altri ragazzi;

felice e commosso nella recita del sermone davanti al presepio, sotto gli sguardi attenti di gente devota, e di quelli, un po' compiaciuti, di mamma e papà.

Concerto estivo di musica classica

Il 5 Agosto 2007, come ormai da diversi anni, si è tenuto nella Chiesa Parrocchiale il concerto estivo, nell'ambito della rassegna "Concerti d'organo. itinerari organistici nella provincia di Bologna".

Si sono esibiti Baltazar Zuniga, tenore e Francesca Bacchetta al fortepiano.



continua da pag. 1

La conclusione è un'umanità stanca che si trova ogni giorno davanti agli stessi problemi e una gioventù sempre meno interessata al bene comune. Questo vale per l'Asia, dove giovani cinesi e indiani sognano solo carriera e denaro per sé, ma ancora di più nel vecchio occidente. "Se al progresso tecnico non corrisponde un progresso nella formazione etica dell'uomo, allora esso non è un progresso, ma una minaccia per l'uomo e per il mondo". Se n'è accorto il governo vietnamita che dopo anni di ideologia materialista si rende conto di aver creato solo una classe corrotta di politici e una gioventù disperata che affoga nel sesso e nella droga e non si preoccupa dei suoi anziani. E per cercare di salvare il Paese ora il governo chiede alla Chiesa cattolica di istruire i giovani, di innervare la società con valori che essi hanno perduto. È quasi una specie di rivincita per il defunto card. Van Thuan, che ha passato 13 anni di prigionia e di isolamento mentre nel suo Paese dominava l'ubriacatura violenta e ideologica dei vietcong.

Il papa chiede ai cristiani di pensare alla speranza non solo in termini individuali, ma anche sociali e per questo addita come modelli i martiri ("persone che si sono opposte allo strapotere dell'ideologia e dei suoi organi politici, e, mediante la loro morte, hanno rinnovato il mondo", e le persone consacrate, i vergini, che "per amore di Cristo hanno lasciato tutto per portare agli uomini la fede e l'amore di Cristo, per aiutare le persone sofferenti nel corpo e nell'anima").

Per rendere fruttuosa la testimonianza cristiana, il pontefice suggerisce la preghiera, la compassione e la consolazione verso chi soffre, ma anche l'accettare di soffrire per la verità: "La verità e la giustizia devono stare al di sopra della mia comodità ed incolumità fisica, altrimenti la mia stessa vita diventa menzogna". E ancora, in un altro passo, parlando della "hypostole", cioè "il sottrarsi di chi non osa dire apertamente e con franchezza la verità forse pericolosa", aggiunge: "Questo nascondersi davan-

ti agli uomini per spirito di timore nei loro confronti conduce alla « perdizione ».

Che il cristiano debba essere fonte di speranza per il mondo lo dicevano anche diversi studiosi e teologi del secolo scorso. Ma la loro conclusione era che i cristiani dovevano alla fine sostenere la speranza marxista in una società buona del futuro. Benedetto XVI chiede invece ai cristiani di fondare la loro speranza in Gesù Cristo "filosofo" e "pastore" dell'umanità, la cui presenza nella nostra vita crea la speranza "che non delude".

Anzi, Benedetto XVI fa di più: suggerisce al mondo stesso, di scoprire la speranza che è Gesù Cristo, a partire da una "autocritica dell'era moderna" che

abbia il coraggio di andare a fondo sui fallimenti dei progetti sociali del XIX e XX secolo e sulle ambiguità del progresso scientifico. Così, mentre egli chiede ai cristiani di impegnarsi con più radicalità nel mondo, chiede alla ragione scientifica e atea di aprirsi a una ragione "veramente umana", aperta alla fede: "la ragione del potere e del fare deve essere integrata mediante l'apertura della ragione alle forze salvifiche della fede, al discernimento tra bene e male. Solo così diventa una ragione veramente umana". In tal modo il papa rende "comprensibile" al mondo secolare termini che sembravano

"di sacrestia": l'inferno, come la situazione irrimediabile di persone "in cui tutto è diventato menzogna; persone che hanno vissuto per l'odio e hanno calpestato in se stesse l'amore"; il purgatorio, come la situazione in cui il nostro compromesso col male viene purificato e la nostra "sporcizia bruciata nella Passione di Cristo"; il giudizio finale, che afferma l'esistenza di una giustizia definitiva: "la fede nel Giudizio finale è innanzitutto e soprattutto speranza" – quella speranza, la cui necessità si è resa evidente proprio negli sconvolgimenti degli ultimi secoli. Io sono convinto che la questione della giustizia costituisce l'argomento essenziale, in ogni caso l'argomento più forte, in favore della fede nella vita eterna.



Ricordi di guerra a Trasasso

Jim Maxwell arrivò in Italia il 20 febbraio 1944. Il reparto di Jim, seguendo il lento avanzare del fronte occupò varie posizioni e giunse nell'ottobre 1944 al Castello di Zena. Poi venne spostato su posizioni difensive lungo la Statale 65. Scelto come ufficiale che doveva preparare il successivo spostamento della sua compagnia, Jim passò attraverso Livergnano, Caricati poi i soldati del suo reparto sugli autocarri a notte inoltrata, rischiarata dalla luce dei molti riflettori che disposti nel fondo della valle del Savena illuminavano le nuvole (tecnica utilizzata dagli alleati per facilitare la guida di notte a fari spenti), con un lungo giro li condusse a Trasasso, località che divenne la loro base per i giorni successivi. [Da "Savena Setta Sambro", n. 31, testo di G. Rivelli]

Dopo oltre 50 anni da quei terribili giorni, Jim Maxwell si è messo in contatto con Giancarlo Rivelli, raccontando i suoi ricordi relativi alla sua permanenza a Trasasso: *"Stavamo alla chiesa e facevamo escursioni sulla strada intorno a quella che pensavo essere la parte nord della collina, col nemico di fronte. Scavammo posizioni difensive nel pendio più avanti. Dalla tua [di Giancarlo Rivelli, intende] descrizione questo doveva essere stato Trasasso. Consultando semplicemente la mappa avevo pensato che fosse Monzuno. C'era una strada molto ripida che va giù per la valle dietro la chiesa: questa è una di quelle che di solito percorrevamo durante le nostre perlustrazioni della valle che ti descrivo nella storia più avanti. C'era anche una costruzione dal lato opposto della strada rispetto alla chiesa, ma non ricordo niente riguardo a quella. Così, vedi che in quell'area ho trascorso solo pochi giorni (non più di una settimana) e fu molto tempo dopo che la prima linea del fronte era passata di lì.*

I preparativi per l'offensiva di primavera

Quando l'inverno cedette il passo alla primavera, ci trovavamo di riserva; vivevamo in una grande stanza sopra la chiesa [di Trasasso]. La compagnia aveva occupato l'area intorno alla chiesa. Avevamo con noi la cucina. Il sergente supplente venne su con una radio che riceveva i programmi musicali del Comando Alleati, La vita era buona.



La penna di coda di pavona donata all'ufficiale americano Jim Maxwell dall'allora parroco di Trasasso ...

Mentre eravamo lì gli ufficiali ricevettero un invito dal prete della Parrocchia locale. Voleva che quella sera noi andassimo a casa sua per cena. Accettammo e lui ci servì dei ravioli. Era la prima volta che assaggiavo quel piatto. Ci spiegò che lui stesso aveva fatto la pasta e l'aveva condita. Alla fine del pasto ha regalato a ciascuno di noi una penna di coda di pavone. Ho ancora quella penna, non era molto come regalo, ma i tedeschi avevano spogliato il paese, quando se n'erano andati. Non c'era molto altro da dare.

Un giorno abbiamo ricevuto la notizia che ci saremmo mossi da quell'area il giorno dopo. In previsione dell'offensiva di primavera gli aerei alleati avrebbero bombardato e mitragliato lungo l'intero fronte nemico. Era previsto il fuoco antiaereo tedesco e noi saremmo stati più al sicuro spostandoci qualche miglia più indietro. Il giorno seguente ho sintonizzato la radio sulle frequenze civili della Compagnia e l'ho sistemata dietro la schiena prima di partire: Era bello ascoltare la musica mentre camminavamo. Abbiamo raggiunto la valle dietro di noi in un paio d'ore e ci siamo fermati lungo il fiume la che attraversava per riposare. Lì vicino c'era un mulino ad acqua per macinare il grano.

Pregheremo per:

6 gennaio **Ravaglia Mario e Liliana**

13 gennaio **Ravaglia Gino**

20 gennaio **Persiani Vittorio**

27 gennaio **Ravaglia Romano**

3 febbraio

10 febbraio **Persiani Vittorio**

17 febbraio **Riganti Liliana**

24 febbraio **Ravaglia Gino**

2 marzo

9 marzo **Santoli Primo, Maria, Rosina**

16 marzo

23 Marzo **Persiani Vittorio**

30 marzo



Facciamo tanti auguri e rallegramenti alle coppie che, avendo celebrato le nozze nella nostra chiesa parrocchiale, nel corso del 2007, hanno festeggiato:

55 Anni di matrimonio:

Persiani Mario Remo e Ravaglia Iolanda (Don Aldo Rossi)

35 anni di matrimonio:

Galeotti Aldo e Ravaglia Serena (Don Giulio Riva)

30 anni di matrimonio:

Persiani Giovanni e Rosa Marta Elena (Don Giuseppe Lanzoni)

10 anni di matrimonio:

Mezzini Massimo e Bellini Alice (Don Giuseppe Lanzoni)

Hanno raggiunto la casa del Padre:



Giuseppe Ruggeri
(3/12/2006)



Elena Santoli
(12/10/2007)



Marco Trabatti
(17/01/2008)



Giuseppe Dozza
(22/12/2007)



Graziella Gagliardi
(26/10/2007)

Ci hanno scritto...

Come ormai ogni anno, riceviamo da due nostri confratelli in terra di missione lettere di aggiornamento della loro attività e di auguri per tutti noi. Si tratta di Padre Giancarlo Filippini, missionario a Taiwan e di Padre Paolo Filippini, missionario in Uganda.

Lotung, 2007

Carissimi,

auguri cristiani invocando benedizione e pace. Qui l'attività è sempre molto intensa anche se le difficoltà sono sempre molte. Stiamo preparandoci per dare inizio ai lavori di costruzione di sei aule per il doposcuola (due piani) e per gli

continua a pag. 6

Lavori post Terremoto

Come si può vedere dalle tabelle qui a fianco, le offerte per il restauro della Chiesa a seguito del terremoto, sono state importanti: in totale oltre 109.000 euro e solo nel 2007 quasi 30.000 euro. La nostra comunità si è quindi fortemente impegnata ma ancora non abbiamo terminato di pagare!! Al fine di terminare i lavori e saldare i creditori la Parrocchia ha infatti contratto un mutuo con Emil Banca (a tasso fortemente agevolato). Tale finanziamento, di iniziali 60.000 euro è stato stipulato nell'agosto del 2006 ed il debito residuo a fine dell'anno scorso era pari ad euro 45.886 euro.

Non possiamo quindi ancora abbassare la guardia e continuiamo ad appellarci alla generosità di quanti, in base alle proprie disponibilità, voglio contribuire al decoro della casa di tutti. Grazie per quello che ciascuno potrà donare.

segue da pag. 5

e altri due piani, restiamo in attesa della Divina Provvidenza.
Cordiali saluti.

Padre Giancarlo Filippini

Carissimi,

da un po' di tempo sono tornato per un po' di cure e ora cerco di rimettermi in forma per ritornare sul campo di lavoro perché laggiù ci sono migliaia di bambini che mi aspettano, anche se forse cambierò posto, ma non fa differenza per me dato che in 55 anni ho cambiato non solo parrocchia o missione ma anche continente o nazione.

Da 20 anni non vivo che in una guerriglia che non finisce mai con morti violenze e soprusi da ambo le parti. Penso spesso a tutti quei 55 anni dedicati al lavoro missionario, specie ai bambini. Il primo anno lo passai coi bambini, non ad insegnare, ma ad imparare la loro lingua araba, che poi mi avrebbe aiutato ad insegnare ai bambini in un collegio ed a dialogare coi loro genitori. Ma poi dovetti affrontare tante lingue. E poi quante difficoltà di ogni genere comprese tante malattie specie attacchi di malaria.

Ma quello che mi ha fatto soffrire di più furono tre spostamenti da parte di certi superiori imponendomi di tacere perché protestavo per certi fatti gravissimi. Comunque Dio trae il bene anche dal male e le porte degli inferi non vinceranno mai. E la gioia più grande è di aver vissuto coi martiri e di essere testimone della loro vita di donazione del loro amore specie verso i bambini. E penso a quei 1.700 battesimi in un anno, anche se un mio confratello ki contestava. E' il Dio d'amore che salva e non gli uomini anche se sono genitori. Da quel momento la piccola creatura palpita di vita divina..

Un giorno stavo meditando sulla mia malattia e sulla mia guarigione vivendo un'esperienza illuminante: tutto l'essere reale è in Dio. La mente divina, la vita, la verità e l'amore, sono onnipotenti e onnipresenti. La mano di Dio mi condusse in un mondo nuovo di luce e di vita: un universo antico per Dio, ma nuovo per il suo "piccolo fanciullo".

Il Natale è vicino, preghiamo Gesù e Maria affinché venga la pace nel mondo specie dove c'è la guerra e la guerriglia, specie nel nord dell'Uganda e nel Darfur, nel nord del Sudan.

Saluti e auguri vivissimi a tutti e un abbraccio nel Signore.

Padre Paolo Filippini

Offerte per la Chiesa nel corso del 2007

970	Daniele e Marisa
2.000	Conti Giorgio
5.000	Anonimo
50	Romina Roberto
50	Simona Massimo
810	Anonimi
650	In mem. Santoli Elena
50	Rossella Carassiti
5.000	Emil Banca
10.000	Curia
400	Attività estive
200	Bruna Carmen
10	Persiani Annita
87	Adriana Bosello
100	Stella Nanni
25	Guerra Romildo
150	Sala Angelo
20	Nina e Giacomo
120	S.Ile Zanella
100	Persiani Marco Elisa
50	Filippo e Giovanna
50	Librenti Adriana
50	Emanuela Calzolari
257	Contenitore in Chiesa
504	Pranzo S.Martino
2.948	Pesca estiva
29.650	Totale

Offerte Ottobre - Dicembre 2006 (dopo uscita bollettino)

Offerte per la chiesa

AttivitàEstive	560
Amaduzzi	56
Parrocchia di Vado	200
Ines Dino e Gianni	300
Farro Antocia	50
Maria Sivia Galeotti	50
Irene Ravaglia	50
Anna e Augusto Volta	50
Angelo Sala	100
Nicoletta Sala	100
Matteo e Michele Gaspari	100
Boccia	210
Boni Gianfranco	50
Mira	20
Pietro Gaspari	100
Massa Graziano	150
Famiglia Bassi	20
Filippo e Giovanna Paselli	50
Martelli Lucia	20
Persiani Marco ed Elisa	100
Persiani Dino, Ines e Gianni	200
Persiani Anita	10
Ravaglia Teresa Malusà	30
Bosello Adriana	87
N.6 offerte anonime	3.800
Santoli Elena	250
Persiani Maurizio	100
Mezzini Don Giancarlo	2.000
Lucia e Roberto Librenti	100

Ernesto e Giovanna	150
Stella e Nanni	150
Daniele e Marisa	150
Franco e Rosella	80
Volta Lucia e Sozzi Odo	50
Dell'Alva scrI	1.000
Buganè Giuliana	100
Roversi Mario	50
Santoli Carla Presti Giovanni	50
Paganelli Ivonne Lelli Emido	30
Netto Pranzo S.Martino	470
Persiani Margherita Lorenzetti V	25
Puliti Giuseppe	50
Zanini Luciano	100
Crusca Giovanni	50
Padre Guido Volta	50
Guerra Romildo	20
Frontieri Annita	500
Giardini Federico	15
Lanzoni Antonio	30
Volta Bruno	25
S.Ile Serra Zanella	50
Cassaniti Clelia	250

Offerte 2006 già pubblicate 4.025

Totale anno 2006 16.383

Storico offerte dopo terremoto

Anno 2003	11.464,00
Anno 2004	48.575,00
Anno 2005	3.085,00
Anno 2006	16.383,20
Anno 2007	29.600,73
Totale	109.107,93

Principali offerte

Don Zaccanti	30.000
Emil Banca	10.500
Curia	10.000
Totale	50.500

Offerte per bollettino

Ines Serenari	20
Porcu Romina	15
Lucia Vaioli	30
Iole Consolini	10
Angiolina Mezzini	10
Barbara Ravaglia	10
Augusto e Anna Volta	10
Totale	105

Si sono uniti nel Signore, nella nostra Chiesa parrocchiale:



*il 12 maggio 2007
Romina e Roberto*

*il 9 giugno Massimo e Simona
(la figlia di Nascetti Bruna)*



Ha ricevuto la Prima Comunione: Luca Ravaglia



*Il 27 ottobre ha ricevuto il Battesimo
Nicol figlia di Cristian e Cinzia Rava-
glia*

**Dal 31 gennaio, questo bollettino sarà
visibile e scaricabile anche dal sito
della nostra parrocchia:
www.trasasso.it**